QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-945

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 9 Luglio 1948
Anno IV - Num. 153
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 40-980, 40-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunzi commerciali L. 150, Annunzi finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 26 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per adesione L. 200, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 8600, semestre lire 3840, trimestre lire 1460. — Copia arretr.: prezzo doppio.

Uomo avvisato

La bolla con la quale il Comitato centrale del partito comunista russo ed il Cominform hanno «scomunicato» il governo ed il partito comunista jugoslavo è un documento chiaro e chiarificatore, ma forse non chiaroveggente. Se del manifesto del 1848 potè dirsi che aveva preso ispirazione e tono dalle accese visioni dei profeti d'Israele, tanto enfatico e drammatico vi è il vaticinio della catastrofe della società borghese, di questa «risoluzione» del 1948 può dirsi che ha lo stile e il nerbo dei rigidi sillabo di una chiesa militante, tanto netta vi è l'affermazione di una indiscutibile autorità suprema ed universale, la condanna di ogni eretica deviazione dai suoi insegnamenti, la separazione fra i puri e gl'impuri, la messa al bando dei ribelli. Questa estrema chiarezza o è la coscienza di una grande forza oppure è un grave errore di tattica; perchè toglie ai partiti comunisti degli altri paesi la possibilità di esser creduti sinceri quando offrono la propria «collaborazione» a governi non comunisti, o quando dichiarano di voler fare una «opposizione costruttiva» in parlamenti nei quali sono in minoranza o quando protestano di voler agire nell'orbita delle leggi e degl'interessi del proprio paese. Ponendo nelle mani di ognuno il testo autentico alla stregua del quale queste affermazioni debbono essere interpretate, e condannando come «nazionalismo» ed «antileninismo» ogni insubordinazione ed ogni critica ai dettami delle supreme autorità del partito comunista russo e dei suoi rappresentanti all'estero, la risoluzione di Sinaia fornisce la prova che il partito comunista di ogni altro paese, se vuol restare nel grembo della organizzazione comunista, non può essere un elemento di vita della propria collettività nazionale. E questa prova può a sua volta fortificare e giustificare la tendenza, già manifesta negli Stati Uniti, in Francia, in Inghilterra, di estromettere i comunisti da alcune funzioni vitali dello Stato, appunto perchè reputati elementi non liberi e devoti ad altri ideali ed interessi prima che a quelli del proprio paese: il che indebolisce il loro partito o lo confina nell'azione sovversiva.

Dippiù, la risoluzione di Sinaia toglie ai singoli partiti comunisti libertà di manovra e facoltà di adattare la propria tattica alle condizioni di ciascun paese. La costituzione di «fronti popolari» per allargare il proprio campo di azione vi è biasimata, se abbassa la funzione del partito nella vita politica del paese col rinunziare ad esserne l'unica forza dirigente e col distogliere larghe masse di lavoratori dall'aderirvi apertamente. Ed i comunisti non potranno più, ad esempio, cercare di attrarre a sè le plebi rurali con la lusinga della distribuzione delle terre; perchè Lenin insegna che in ogni pur piccolissimo proprietario fondiario s'annida un borghese, che l'azienda contadina individuale genera il capitalismo, e che, per conseguenza, la collettivizzazione integrale dell'agricoltura deve precedere e riassumere ogni altra riforma. Ma come compierla se non si ha in mano tutto il potere, e come afferrare il potere se è preclusa la via della collaborazione, della opposizione costruttiva, delle intese con altri partiti? Anche qui, dunque, dalla condanna inflitta dal Cominform alla tattica lusingatrice dei contadini ed alle riforme agrarie, giudicate parziali ed immature, del governo jugoslavo evince l'incitamento a quella azione diretta che — come dice Marx (v. Stampa del 15 febbraio) — «per via di dispotiche infrazioni al diritto di proprietà e di violazioni dei rapporti borghesi della produzione raggiunge la sovversione della intera forma della produzione». L'idea di una pacifica integrazione di capitalismo e socialismo — rincalza il Cominform — non è che opportunismo e disconoscimento della pura dottrina marxista-leninista.

Uomo avvisato, mezzo salvato. E la bolla di Sinaia è un avvertimento per molta gente. Primi fra tutti, i comunisti sono avvisati di essere obbligati al più stretto conformismo ai dettami di Mosca e che ogni adattamento tattico a condizioni locali può essere condannato come eresia e tradimento. Gli altri partiti socialisti sono avvisati di essere degli «impuri», e che la loro collaborazione col partito comunista puro può qualche volta essere tollerata, ma soltanto a condizione che unicamente a questo ne spetti l'ispirazione e la direzione. I governi dei vari paesi sono avvisati che i comunisti, singolarmente e costituiti in partito, formano una classe di cittadini i quali non debbono obbedienza alle leggi del loro paese nè riguardo ai suoi interessi, se non in quanto questi e quelle non contrastino con gl'interessi del partito comunista russo e con i suoi ordini. I «borghesi» d'ogni specie sono avvisati che la lotta contro di essi non deve essere attenuata con misure di tipo socialistico-riformistico, ma condotta con aggressive violazioni dei loro diritti. I coltivatori della terra sono avvisati che la «liquidazione» dei contadini ricchi è indispensabile premessa della collettivizzazione dell'agricoltura, la quale è a sua volta il fondamento dell'organizzazione socialista: nella lotta contro il capitalismo i contadini debbono allearsi agli operai, ma questi debbono capeggiare il movimento. Degli operai non si dice apertamente che anche fra di loro vi sono differenze di posizione sociale da sopprimere; ma ciò è sottinteso dove si richiama l'insegnamento leninistico che il dirigente egemonico della lotta dev'essere il «proletariato» come un tutto.

Ognuno tragga da queste sentenze apodittiche e chiarificatrici gl'insegnamenti e le decisioni che giovino a salvarlo.

Pasquale Jannaccone

Un'opposizione costituzionale nascerà dal travaglio dei socialisti?

I lavori della direzione del P. S. I. - Verso la condanna della tattica frontista - Quattro condizioni per la fusione con il P. S. L. I.

Roma, 8 luglio.

Oltre al nome di un nuovo segretario, i tre giorni di lavoro della direzione del partito socialista ci portano l'annuncio dell'avvenuta redazione di un importante documento il cui testo non sarà dato alla stampa se non dopo che sia giunto ai suoi primi e naturali destinatari, che sono i dirigenti del Comisco.

E' stato elaborato da Vittorio Foa e leggendolo vi troveremo probabilmente il segreto delle speranze, dei desideri e dei propositi dei socialisti reduci da Genova: ma già nel testo di un più breve comunicato apparso oggi sull'*Avanti!* c'è tanto da soddisfare le prime curiosità, legittime, che l'attesa di questi giorni ha largamente alimentato.

La politica di Alberto Jacometti, che è considerato l'Amleto del socialismo come Pertini ne è il Baiardo, vi è difatti già prefigurata con una certa chiarezza di orientamenti: primo, bussare alle porte del Comisco per una revisione della condanna condizionale subita a Vienna; secondo, riesaminare in modo approfondito le relazioni col partito comunista e il problema del fronte; terzo, affrontare il problema dell'unificazione socialista. Sul primo punto non si potrà dir nulla fin tanto che la lettera al Comisco non sarà resa nota; per interpretare il secondo ci può aiutare la lettura di un articolo di Giancarlo Pajetta pubblicato stamane dall'*Unità*: Pajetta dice sostanzialmente che stare a metà strada fra comunisti e saragatiani non è possibile e che pertanto la sola via da battere è quella comunista. Non è detto in parole tanto esplicite, ma il senso che Pajetta dà alla espressione preferita e ripetuta di «politica unitaria» è appunto quello di «politica comunista». Il P.C.I. non ha alcuna intenzione di rinnegare il fronte, mentre la nuova direzione del partito socialista lo mette almeno in discussione. Se non proprio una sfida, è certo una velleità di ribellarsi all'imperialismo del partito maggiore.

Il discorso di Togliatti

La settimana prossima si riunirà la giunta d'intesa ed i risultati dei lavori saranno di un enorme interesse: i comunisti vi si recheranno dopo avere preso i contatti con la base — le riunioni di cellula, in questi giorni, si susseguono — e avranno gioco facile ad affermare con candore che nulla da parte loro si è mutato nei riguardi del fronte. Questo infatti è, in due parole, il discorso che Togliatti sta ripetendo ai militanti: «Nessun contrordine, compagni. La politica del fronte continua, perchè in Italia siamo ancora in una fase di transizioni e transazioni, in presenza, come siamo, della società capitalistica. Tito ha sbagliato, perchè Tito, che aveva avuto la fortuna di superare la prima fase, si è arrestato alle soglie della seconda, che doveva essere l'edificazione della società socialista. Per noi, niente di nuovo. Sempre avanti, compagni, per arrivare con tutto il fronte alla seconda fase».

Questo diranno i comunisti anche alla giunta d'intesa, ma i socialisti, fin da oggi, hanno mostrato di attribuire preminente interesse al problema della riunificazione socialista: escludono la possibilità di accordi da concludere al vertice, escludono che sia realizzabile una costituente socialista e pongono quattro condizioni: lotta di classe, nessuna adesione a blocchi politico-militari, ripudio dell'[illegible] sindacale, ripudio dell'asservimento alla democrazia cristiana.

Delle quattro condizioni, le prime due sono formulazioni generiche; la terza trova già da tempo echi di consensi nello stesso P.S.L.I. (si ricordino le dimissioni di Pietra, Matteotti e Vassalli); la quarta è certamente la più importante e non può concretarsi che con l'uscita dei socialisti dal governo. Già più volte il consiglio nazionale del P.S.L.I., e ancora ieri lo stesso Saragat, si sono chiaramente pronunciati sul tema: nessuna pregiudiziale di collaborazione governativa. Siamo pronti ad uscire dal governo quando che sia, se questo può giovare alla causa della unificazione socialista. E potremmo giovare anche al costume parlamentare: la mancanza di un'opposizione costituzionale è stata lamentata fin dai primi giorni dell'attuale legislatura, ed ogni giorno che passa vengono ad aggiungersi nuovi motivi di rimpianto per la mancanza di quella dialettica di ragionati contrasti che è lo stimolo vitale di ogni regime democratico.

Due intransigenze

L'atteggiamento della minoranza frontista deriva da una intransigenza dogmatica che è in tutto simile a quello della maggioranza democristiana: «Anche per essa — scrive stasera Calamandrei — gli avversari sono a modo loro dannati ed eretici, cioè venduti, americani e socialtraditori. In questo fronteggiarsi di due intransigenze religiose, sembra quanto mai problematico che ci sia da attendersi un funzionamento corrispondente alla fisionomia del sistema parlamentare».

E infatti ieri la proposta di un'inchiesta sulla scuola privata è stata sepolta da un affrettato voto del maggiore gruppo parlamentare contro la opposizione di tutti gli altri gruppi, dal comunista al M.S.I., dai repubblicani ai monarchici, con l'astensione, ahimè, dei liberali. E stamane, parlandosi di anticipi da dare ai pensionati, tattica uguale, uguale precipitoso provvedimento. «I pensionati non vi fanno paura, non si mettono in sciopero, non vi ricattano con la C.G.I.L.», si è gridato ad un certo punto dalla destra verso i democristiani. Ed i democristiani ad insolentire: «Andate a sedervi tra i comunisti». Sono esplosioni di insofferenza momentanee, che non è il caso di drammatizzare, ma c'è, nel fondo, un più serio problema che interessa le sorti del Parlamento e l'avvenire della stessa democrazia, e si risolve solo con la nascita e il funzionamento di una valida opposizione costituzionale. Se un riunificato partito socialista può venire a colmare questo vuoto pericoloso, ben venga, e al più presto, la sua ricostruzione.

v. g.

Un prestito all'Italia di sessanta milioni di dollari

Roma, 8 luglio.

Si apprende che funzionari dell'E.C.A. e «Eximbank» hanno condotto trattative con i rappresentanti del Governo italiano a Washington per la concessione di un prestito di 60 milioni di dollari all'Italia sulla quota prestiti dei fondi E.R.P. Nel corso delle trattative è stato in linea di massima deciso di [illegible] accordo fra le due parti che il prestito sarà concesso per una durata di 24 anni ad un tasso d'interesse fra il 3 e il 3,50% mentre rimane ancora da trattare se l'Italia debba essere esclusa dal pagamento degli interessi durante il periodo di moratoria che verrebbe concessa (sei anni).

Avrà inizio in agosto in tutta Italia e sarà intensificata nell'autunno la distribuzione su vasta scala di tessuti di lana UNRRA a tutti i lavoratori forniti di tesserino. I tagli per uomo sono di tre tipi, di cui due pettinati (uno pesante l'altro più leggero) tutti di altezza 1,40, colori e tessuti diversi. Il prezzo si aggira sulle 2600 lire al mt.

I tessuti per paletò da uomo sono di tipo unico, ma di diverso colore e lavorazione. Prezzo di vendita: circa due mila lire al metro. Il prezzo dei tessuti per abiti da donna si aggira sulle 800 lire al metro; quello per paletò da 1200 a 1500 lire.

L'UNRRA sta preparando una speciale distribuzione di calzature a tutti i pensionati statali, parastatali e della previdenza sociale al prezzo di lire 2800 al paio.

Sgravi fiscali ai danneggiati dall'uragano del 18 giugno

Novara, 8 luglio.

Nella sua riunione di oggi la Deputazione provinciale di Novara ha preso in esame, approvandolo, un provvedimento in forza del quale viene concesso lo sgravio della sovrimposta provinciale sui terreni dei comuni più sensibilmente danneggiati dal famoso uragano del 18 giugno scorso. I comuni che beneficieranno del provvedimento sono quelli di Novara, Trecate, Cerano, Sozzago, Casalino, Granozzo, Casalvolone, Casalbeltrame, San Nazzaro Sesia, Garbagna, Nibbiola e Terdobbiate.

Risparmio forzoso

Il metodo più perfetto di risparmio forzoso è applicato in Russia. Lo Stato produce, vende e risparmia; fissando i prezzi e i salari può allargare o stringere la mano. Quasi sempre la stringe, per creare l'economia socialista che darà il benessere alle generazioni che verranno. Anche la Gran Bretagna paga la guerra e la ricostruzione con il risparmio forzoso. Un sistema fiscale implacabile e progressivo (oltre un certo limite la tassa è quasi una confisca) colpisce tutti i redditi, inoltre un severo razionamento dei beni di consumo costringe i cittadini a non spendere. Le merci superflue gli inglesi le vendono agli stranieri più ricchi o meno previdenti di loro.

Un'altra forma di risparmio forzoso ha scelto il ministro Fanfani per raccogliere i capitali necessari alla costruzione di un milione e duecentomila vani. Secondo il progetto una parte della 13ª mensilità degli impiegati e degli operai sarà trasformata in buoni-casa, buoni con un reddito bloccato del 5 per cento e restituibili alla pari dopo sette anni.

Il piano che ha, tra l'altro, scopi deflazionisti, ha suscitato una violenta opposizione in seno ai Sindacati. Una reazione eccessiva; la proposta non è politica ma tecnica. E' la prima volta che il Governo prende una seria iniziativa per dare una casa agli operai e lavoro ai disoccupati. Il buon senso consiglia di discuterla e di indicare le riforme necessarie per rendere il piano più utile e meno pesante per le categorie interessate. La ricostruzione edilizia può dare una prima spinta alla nostra stagnante economia.

Certo la via scelta dal ministro Fanfani per raccogliere capitali (quale sarà il valore della lira fra sette anni?) è impopolare. Per indurre i cittadini a risparmiare vi sono soltanto due mezzi sicuri: un severo regime fiscale ed una solida moneta. Quasi tutti gli uomini amano i soldi e non desiderano sprecarli. Ma perdono il gusto del risparmio se oggi con mille lire comprano ancora una gallina e domani, forse, solo un pulcino.

g. d. b.

Rinviata la pubblicazione della nota alla Russia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 luglio.

La pubblicazione della nota alla Russia, che doveva avvenire stasera, è stata rimandata di quarantotto ore dietro richiesta, si dice, del governo americano. Sembra che il governo degli Stati Uniti abbia ricevuto informazioni che la risposta russa potrebbe essere meno sfavorevole di quanto si riteneva: il mantenere segreto il testo delle tre note presentate simultaneamente da Londra, Washington e Parigi, darebbe quindi al governo sovietico l'opportunità di rispondere prima che il pubblico apprenda il tenore della nota presentata.

La nota britannica è di dieci punti: il primo di questi è la affermazione del diritto britannico a Berlino, originante dalla disfatta della Germania e dalla resa senza condizioni; e l'accordo raggiunto a quel tempo pienamente riconosceva i diritti delle potenze occupanti.

Il governo britannico non cederà alle pressioni o alle minacce di forza che non dovrebbero essere portate in gioco per risolvere dei disaccordi per i quali si può ricorrere alle discussioni. c. m. f.

Terza vittoria di Bartali

Robic domina sui colli ma è raggiunto dal nostro campione - Giornata nera di Ronconi - Classifica immutata



Robic e Paul Neri in fuga sul Tourmalet, il più alto colle dei Pirenei (Telefoto)

(Dal nostro inviato)

Tolosa, 8 luglio.

Il vecchio o, se più vi piace, l'ex-re della montagna, ha vinto la sua terza tappa in volata! E questa volta dopo una corsa nella quale ha dovuto sostenere il formidabile urto di un Robic scatenato sui colli giganti dei Pirenei.

Dicevo ieri sera che, nonostante le molte e durissime salite di questa tappa, essa avrebbe potuto terminare con un numeroso arrivo in gruppo: così è avvenuto, per colpa di quei 137 chilometri che gli organizzatori, per fare l'arrivo a Tolosa (che è stato davvero il più imponente e deve anche aver riempito la cassetta) avevano messo dai piedi dell'ultima salita dei Pirenei al traguardo. E non credo sia stata, nè sportivamente nè tecnicamente una buona idea, perchè, per quanto sia avvenuto altre volte che le tappe dei Pirenei siano state vinte da velocisti, è sempre una loro diminuzione e svalorizzazione.

In questo caso se l'arrivo fosse stato a Luchon avrebbe vinto Robic, al posto di Bartali, ma questi avrebbe preso oltre 6' a Bobet. Il che sarebbe stato molto meglio per i nostri colori.

Più ancora che al duello Bartali-Robic, la nostra attesa era volta a quello Bartali-Bobet; alla maglia gialla aspira Bartali ed è chi oggi la porta che egli deve piegare se vuole assumerne la successione. Ma anche questo incontro si è chiuso alla pari perchè il francese non ha perduta che 1'30" dei più che 19' che ha di vantaggio su Bartali, ed è quello che questi ha guadagnato con la vittoria in volata più i 30" presi di abbuono sull'Aspin e sul Peyresourde.

La lotta è divampata dopo che dal gruppo giunto ai piedi del Tourmalet erano andati via Camellini, Brambilla, Neri, Lambrecht, Geminiani. Ma la corsa di costoro fu poi sommersa nella mischia scatenata da Robic dopo Luz, quando l'erta si faceva più ripida. Allo scatto di Robic Bartali non seppe rispondere con pari energia e perse subito un centinaio di metri. Ma poi tenne quasi invariata la distanza, liberandosi alla fine di Bobet. Sfrondata la corsa delle figure e degli episodi meno interessanti, dirò che Robic trovò la più fiera resistenza in Neri e non riuscì a portare il suo vantaggio su Bartali che a 1'29", mentre Bobet perse 3'57". Bartali ridusse il distacco in fondo alla discesa a 1'10", ma in cima all'Aspin aveva 2'7" da Robic, ridotti ancora a 1'45" in fondo valle e tornati a 2'7" in vetta al Peyresourde. Come si vede, l'italiano, dopo la prima sorpresa, teneva bene testa al francese, che forse non aveva in mente altro che di portar via gli abbuoni a Bartali per conto di Bobet. A Luchon, cioè all'uscita dei Pirenei, Robic non aveva che 1'2" su Bartali, il quale fu ben presto su di lui dopo una diecina di chilometri di pianura.

Si trattava ora di vedere se Bobet sarebbe riuscito ad annullare il suo distacco. Ma ci accorgemmo subito che ciò gli sarebbe stato molto facile, perchè Robic, una volta raggiunto dal tricolore, smise di tirare e si nascose dietro la ruota di Bartali; e allora questi capì che sarebbe stato pazzesco sprecare energie per difendere il vantaggio da solo per 120 chilometri e perchè, al contrario, Bobet si era venuto a trovare coi suoi tre compagni e con altri alleati nell'inseguimento. Così i due furono raggiunti, tornò la calma e ne approfittarono altri ritardatari, fra i quali Ockers, Brambilla e Camellini.

Bartali si comportò all'arrivo da perfetto velocista. Entrò in sesta posizione e già ci sembrava impossibile che potesse risalire al primo quando lo vedemmo avanzare sul primo rettilineo sino al quarto posto, poi al secondo, infine portarsi decisamente in testa, sorprendendo il francese che era dato da tutti come sicuro vincitore: poi fece la curva, per quanto non sopraelevata, a tutta velocità e, lanciato in dirittura, resistette facilmente al ritorno di Lapébie.

Sceso di macchina, a noi che gli eravamo andati incontro per congratularci di questa sua terza vittoria, disse: «Ma guardate un po' che da scalatore sono diventato velocista: ora che non vado più in salita (però esagerava) mi metto ad andare forte in volata». E' il terzo minuto che Bartali guadagna sul traguardo: andando avanti di questo passo egli vincerà il Tour allo sprint...

Giuseppe Ambrosini

Ordine di arrivo: 1. Bartali, in 8.27'25" (media km. 30,[illegible]); 2. Lapébie; 3. Ockers; 4. Tacca; 5. Thiétard; 6. Cottur; 7. Neri; 8. Robic; 9. Brulé; 10. Teisseire; 11. Gauthier; 12. Piot; 13. Pasquini; 14. Kirchen; 15. Chapatte; 16. Geminiani; 17. Vietto; 18. Bobet; 19. Camellini; 20. Dupont; 21. Lambrecht; 22. Marinelli; 23. Lazaridès; 24. Brambilla, tutti in 8.27'25"; 25. De Gribaldy, in 8.30'18". Seguono: 27. Feruglio, in 8.30'40"; 31. Coppini, id.; 34. Impanis, id; 38. Ronconi, id.; 43. Volpi, id.; 46. Corrieri, id.; 50. Bevilacqua; 51. Biagioni; 52. Magni; 53. Lambertini; 66. Seghezzi.

Classifica Gran Premio della Montagna: 1. Robic, punti 30; 2. Lazaridès 21; 3. Bartali 19; 4. Neri 11; 5. Gauthier 10; Teisseire 9.

Classifica generale: 1. Bobet, in 54.4'31"; 2. Lambrecht 54,13'39" (distacco 9'18"); 3. Teisseire 54,13'44" (9'23"); 4. Sciardis 54,14'29" (9'58"); 5. Lapébie 54,20'25" (16'4"); 6. Thiétard 54,20'37" (16'36"); 7. Ronconi 54,21'43" (17'22"); 8. Bartali 54,22'30" (17'59"); 9. Ockers 54,24'33" (20'12"); 10. Brambilla 54,24'34" (20'13"). Seguono: 12. Camellini 54,25'42" (21'21"); 14. Robic 54,27'45" (23'24"); 19. Impanis 54,32'1" (27'40"); 25. Pasquini 54,37'48" (33'26"); 33. Corrieri 54,48'25" (44'4"); 39. Biagioni; 41. Bevilacqua; 45. Feruglio; 49. Magni; 5. Cottur; 52. Lazaridès; 56. Lambertini; 67. Volpi; 70. Coppini; 80. Seghezzi.

Incontro ufficiale a Roma per la rivalutazione dei salari

Il direttivo della C. G. I. L. esamina tra vivi contrasti il progetto Fanfani - Le sedute al Parlamento - Duemila lire di anticipo mensile a tutti i pensionati

Roma, 8 luglio.

Nei primi giorni della prossima settimana, rappresentanti della Conflavoro e della Confindustria si dovrebbero incontrare per riprendere le trattative intese a raggiungere un accordo sui due problemi sul tappeto: quello di lenire la disoccupazione nel settore industriale e quello della rivalutazione delle categorie e degli assegni familiari.

L'esecutivo della Conflavoro nella sua riunione odierna ha infatti dato mandato alla segreteria di rispondere alla lettera della Confindustria nella quale questa si dichiarava disposta ad esaminare in un incontro le proposte della Conflavoro in materia di lotta contro la disoccupazione. La lettera della Conflavoro suggerisce l'incontro appunto per i primi giorni della settimana entrante.

Da parte della Confindustria si subordina la fissazione della data dell'incontro dei rappresentanti delle due organizzazioni alla cessazione delle agitazioni in corso, perchè altrimenti «sarebbe inutile ogni discussione». La Confindustria ritiene dannoso, per il normale svolgimento delle trattative, il persistere dei rappresentanti dei lavoratori nella tendenza di ritenere che gli industriali perseguano una politica di riduzione delle attività produttive, o siano insensibili al problema della disoccupazione. La Confindustria inoltre, in risposta alla lettera della Conflavoro ha precisato che nell'eventuale incontro non potrà che richiamarsi al suo noto punto di vista.

Modifiche al Piano

Il Consiglio dei ministri convocato per domani al Viminale riprenderà in esame il piano Fanfani che ha suscitato contrastanti reazioni, e particolarmente le modifiche ai due disegni di legge suggerite dalla commissione formata dai ministri Giovannini, Tupini, Fanfani e dal Sottosegretario al Tesoro, Malvestiti, dal ragioniere generale dello Stato e da numerosi alti funzionari delle varie amministrazioni statali. Non si è lontani dal vero affermando che esse sono dirette ad eliminare alcuni inconvenienti, primo fra tutti quello riguardante la negoziabilità dei buoni-casa rilasciati ai lavoratori in corrispettivo della ritenuta operata a loro carico sulla 13ª mensilità per gli impiegati e sulla gratifica natalizia per gli operai che potrebbe determinare forme esose di speculazione a danno dei bisognosi. Si considera tuttavia che alcuni particolari del piano potranno essere modificati durante le discussione dei due disegni di legge in Parlamento.

Del progetto governativo ha anche discusso l'esecutivo della C.G.I.L. nella sua riunione odierna in sede di esame del problema della disoccupazione. I rappresentanti della corrente di maggioranza si sono dichiarati contrari al progetto, «ritenendolo dannoso ed oneroso per i lavoratori e incostituzionale, in quanto viola la validità dei contratti di lavoro liberamente concordati tra le organizzazioni sindacali». I rappresentanti delle correnti cristiana, socialista autonomista e repubblicana hanno sostenuto invece che è assurda una opposizione pregiudiziale.

Da fonte autorevole è stato precisato che il progetto governativo costituisce solo una delle iniziative che saranno attuate per una ripresa edilizia indispensabile a tonificare l'intera vita economica del Paese.

Con il prossimo raccolto sarà applicato il sistema dell'ammasso per contingenza, cosicchè, consegnati allo Stato circa 17 milioni di quintali di grano, il rimanente dei 60 milioni del probabile raccolto sarà immesso al libero mercato. Da ciò la necessità di disciplinare questo nuovo settore. Il governo ha presentato a tal fine un disegno di legge che è stato discusso oggi al Senato. Il punto principale del dibattito era quello che riguardava le pene agli inadempienti: il governo aveva proposto un'ammenda fino a 100 mila lire; la commissione invece l'arresto fino a tre mesi e l'ammenda sino a 500 mila lire.

Il ministro Grassi si è dichiarato contrario alle sanzioni penali preferendo quelle pecuniarie; tuttavia il Senato a maggioranza ha approvato le proposte della commissione conferendo anche ai prefetti il potere di sospendere l'esercizio ai contravventori denunciati.

Corbino e l'E.R.P.

La Camera ha tenuto oggi due sedute. Quella antimeridiana è stata dedicata interamente alla discussione di una mozione presentata dal democristiano De Martino in favore dei pensionati. In essa si chiedeva che il Governo, nella attesa, forse lunga, che i nuovi provvedimenti vengano varati, corrispondesse ai pensionati l'anticipazione prevista dai decreti dell'aprile scorso. Dopo un serrato dibattito il Sottosegretario al Tesoro ha annunciato che il Governo disporrà un anticipo mensile sulle pensioni di lire duemila, in attesa dei suddetti provvedimenti; le pensioni indirette godranno, invece, di un anticipo di lire mille. Posta in votazione, la mozione è stata approvata.

Nel pomeriggio si è iniziata la discussione sull'accordo bilaterale italo-americano per lo E.R.P. Ha parlato l'on. Corbino che, dichiarato come nell'Europa occidentale si sia ora in uno stadio economico assurdo «in cui nessuno dei due sistemi è applicato coerentemente, una vera economia «da manicomio»», ha concluso che i liberali voteranno per il piano Marshall perchè in esso vedono la sola possibilità di rinascita per un'economia veramente liberale.

Industriale milanese aggredito dagli operai

Milano, 8 luglio.

In seguito alla serrata decisa dalla direzione delle officine elettromeccaniche Bezzi, gli operai, qualche settimana fa, occuparono lo stabilimento, e la vertenza che ne conseguì, trascinatasi a lungo, si esaurì con un compromesso. Questa sera il titolare delle officine, dott. Carlo Bezzi, mentre transitava per il corso di Porta Vittoria, è stato aggredito da una quindicina di operai, i quali lo hanno malmenato, bastonato e calpestato quando, alfine, è caduto a terra. Trasportato al policlinico, il Bezzi vi è rimasto ricoverato per frattura di due costole e contusioni varie. Appena compiuta la loro impresa, gli aggressori sono fuggiti senza che nessuno riuscisse a bloccarli.

I 30 lavoratori che avevano trascorso la notte nello stabilimento «Motta», verso mezzogiorno sono stati fatti sgombrare dalla polizia la quale continua a presidiare lo stabilimento. Verso le 16, folti gruppi di lavoratori in maggioranza operai metallurgici, partiti dalla C. d. L. si sono ammassati sul viale Corsica davanti alla «Motta» senza dar luogo ad incidenti. Per misura prudenziale le forze dell'ordine sono state aumentate con carabinieri e reparti di truppa.

Condanne per 119 anni ai falsari del Poligrafico

Roma, 8 luglio.

Si è avuto oggi l'epilogo del processo a carico dei falsari del Poligrafico dello Stato; la Corte ha inflitto condanne dal 16 al 3 anni per un totale di 119 anni di carcere.

Accordi franco-italiani per modifiche alla frontiera

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 luglio.

Il ministro degli Affari Esteri, Bidault e l'ambasciatore d'Italia Quaroni, hanno firmato al Quai d'Orsay un protocollo per la delimitazione del confine fra l'Italia e la Francia. Con questo accordo tornano all'Italia una piccola estensione di territorio nel comune di Olivetta S. Michele e alcuni campi di sci di Claviere. Minori rettifiche e spostamenti avverranno in altri punti della frontiera. Clausole di natura tecnica regolano la distribuzione delle acque nella zona di confine. In particolare la Francia si impegna a fornire dal «plateau» del Moncenisio, l'acqua necessaria per alimentare in territorio italiano le centrali elettriche del Gran Scala e altre due centrali. Dovrà inoltre assicurare il mantenimento degli impianti e delle installazioni.

Subito dopo la firma del protocollo il ministro e l'ambasciatore hanno insediato, con discorsi d'occasione, la commissione italo-francese per la unione doganale. Partecipano ai lavori, da parte italiana, gli onorevoli Bertone, Aldisio e Boeri, assistiti da numerosi funzionari ed esperti dei diversi ministeri.

La cronaca della prima giornata è presto fatta: c'è stata solamente una presa di contatti protocollari. Ma il lettore vorrà sapere se l'unione doganale si concluderà o no.

Rispondere affermativamente fin d'ora, sarebbe eccessivo per un verso, rispondere di no, sarebbe eccessivo nel senso opposto. Bisogna dire semplicemente che l'unione, probabilmente, si farà. Esistono molti ostacoli pratici e molte riserve da una parte e dall'altra: gli interessi di capitalisti e di sindacati operai; sospetti e dubbi della burocrazia (specialmente di quella francese); e anche cautele, in parte giustificate.

Nel complesso gli ambienti francesi sono più freddi e scettici ora che non tre o quattro mesi fa. La riunione che si inizia, ha scopi preparatori, ed era prevista dall'accordo firmato a Torino dal conte Sforza e dal ministro Bidault. Per giungere all'unione doganale, bisogna prima che siano realizzate alcune condizioni indispensabili. Occorre che la legislazione italiana e quella francese in materia sociale ed economica siano simili perchè sia possibile un'unione delle due economie; occorre che i regimi doganali di ognuno dei due Paesi verso i terzi, siano uguali. La commissione mista che è stata insediata oggi, deve studiare le soluzioni di questi problemi e di altri problemi simili. Verranno fatte poi precise proposte ai due governi, i quali dovranno cercare di attuare le modifiche necessarie, ognuno nella propria legislazione e nel proprio regime doganale.

d. b.

Lombardo presidente del CIR

Roma, 8 luglio.

L'on. I. M. Lombardo è stato nominato presidente del C.I.R., posto già coperto in passato dall'on. Togni.

Minaccia di sanzioni dell'Onu contro gli arabi in Palestina

Londra, 8 luglio.

Gli egiziani hanno ripreso le ostilità in Palestina, attaccando Beertuvia, a sud della capitale israelitica, con carri armati, mitragliatrici e cannoni. Gli ebrei hanno inviato rinforzi nella zona dei combattimenti.

Data la situazione in Palestina il Consiglio di sicurezza è stato convocato in seduta straordinaria per le 21,30 (ora italiana).

Nel corso della seduta straordinaria il delegato americano Philip Jessup ha dichiarato che gli arabi sono tenuti ad accettare la proposta di proroga della tregua d'armi in Palestina e che in caso contrario dovranno subire gravi sanzioni di carattere economico ed anche militare.

LE RICHIESTE DEL PUBBLICO MINISTERO

Ergastolo per Kappler e assoluzione per gli altri

Roma, 8 luglio.

La condanna all'ergastolo per Herbert Kappler e l'assoluzione per i cinque altri imputati: maggiore Durante Domizlaff, capitano Hans Clemens, marescialli Johannes Quapp e Kurt Schutze, sergente maggiore Karl Wiedner: queste le richieste avanzate dal P. M. al termine della sua requisitoria. L'ergastolo — ha spiegato il colonn. Vestro — perchè nella azione del Kappler sono stati ravvisati gli estremi previsti dall'art. 185 del C.P.M. di guerra, in base al quale viene punito con le pene previste dal codice comune il militare che, senza necessità o, comunque senza giustificato motivo, per cause non estranee alla guerra, usa violenza dalla quale derivi la morte contro privati nemici che non prendano parte a operazioni militari; a tutto questo è necessario aggiungere la pena di 15 anni di reclusione assorbita, d'altra parte, da quella dell'ergastolo per la estorsione di 50 chili d'oro agli ebrei: l'assoluzione per gli altri imputati è prevista, invece, dall'applicazione dell'art. 54 del C. P. comune, in base al quale non è punibile colui che commette fatti per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sè e altri da un pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato nè in altro modo evitabile.

Quattro ore ha parlato il colonnello Vestro riassumendo, nelle prime due, i fatti che sono stati oggetto del processo e discutendo, nelle altre due, i termini della questione sotto il loro profilo giuridico. E Kappler ha sentito che le parole che lo riguardavano più da vicino non erano dettate da una prevenzione e da un odio settario, ma da una conclusione logica che andava più in fondo delle più forti invettive. «Il nostro compito infatti — ha tenuto a spiegare subito il P. M. — non è di vendetta, ma di giustizia chè, d'altronde, qui non esistono parti lese che abbiano un colore o una nazionalità. Chi è stato offeso dal delitto, di cui debbono rispondere gli attuali imputati, non è l'Italia nè un altro paese in particolare, ma l'umanità intera e lo sono quanti siano quei soldati, sia pure tedeschi, che oggi si sentano vicini a Kappler. Un soldato, infatti, colpisce al petto e non alla nuca; un soldato non fa morire dei minorenni come ha fatto Kappler».

«L'eccidio alle cave Ardeatine — ha proseguito il P. M. — giuridicamente può essere ritenuto una rappresaglia? No, perchè essa non può, anche se ammessa nel diritto bellico, superare i limiti stabiliti dalle normali leggi della umanità, non può esercitarsi che fra belligeranti e non nei confronti di persone del tutto estranee alla guerra. Non è possibile, infatti, seguire Kappler nel suo farneticante razzismo, che gli ha fatto considerare nemici gli ebrei, colpevoli solo di essere tali. Non è possibile, neanche, considerare che vi fosse uno stato di necessità, perchè la violenza commessa alle cave Ardeatine non poteva essere evitata. Infatti — ha obiettato il P. M. — i tedeschi ebbero in mano la situazione di Roma fino al 3 giugno e non correvano alcun pericolo immediato, per cui non potessero fare a meno di ricorrere ad altri sistemi, dopo l'attentato di via Rasella, che fucilando 335 persone. Quindi nulla legittima il massacro; anzi, nella sua preparazione e nella sua esecuzione, si è notata una diligenza in Kappler veramente terrificante.

«In una diversa posizione da quella di Kappler — ha spiegato il P. M. — si trovano gli altri imputati. La loro responsabilità è simile a quella che può avere avuto il mitra con cui sono stati uccisi i 335 alle cave. Per loro, quindi, l'assoluzione».

Non un commento, non una voce ha fatto eco nell'aula alle parole del rappresentante dell'accusa. Kappler ha chinato, per un attimo, la testa, sempre freddo, sempre più chiuso in se stesso.

La terribile notte di Gaggio nella rievocazione dei testi

Bologna, 8 luglio.

I familiari degli uccisi, gli scampati alla morte per un caso fortunato, i rapinati, gli abitanti di Gaggio, continuano a rievocare la terribile notte. Dopo che l'ex-sindaco Ferrari ha fatto la cronistoria dei litigi pseudo politici nel paese e il Gaetani gli ha dato dell'[illegible], tentando come al solito di trasformarsi da accusato in accusatore popolare, la vedova di Aldo Brasa ricostruisce la scena del primo delitto.

I coniugi Brasa sono a tavola, allorchè due individui, armati, entrano nella stanza «come belve».

Lei è incinta e grida: «Che cosa volete? Non vedete che sono...». Ma dalla soglia un bandito spara una raffica di mitra. Le pallottole la sfiorano, la stanza si riempie di fumo. Brasa è a terra. Si ode il gorgoglio del sangue che esce dalle ferite.

Non è vero che la vittima si sia avventata contro Mazzini (l'assassino confesso) perchè non potè dire una parola nè abbozzare un gesto. La donna invocò un medico ma dal piano terreno risposero che medici quella notte non ne chiamavano.

La figlia del Cecchelli fu costretta a far alzare dal letto il proprio padre. Lei piangeva disperatamente, ma a Rovinetti non piacciono le lacrime, per lui sono un inutile perditempo; «Poche storie — disse — lei è uno straccio o una donna?». Qualche ora dopo il Cecchelli finiva nella fossa.

La moglie e la sorella del Graziani si mostrano più spigliate: possono vestire abiti chiari poichè quella notte il loro congiunto si trovava a Bologna. Se l'avessero trovato i banditi l'avrebbero ammazzato senza dubbio.

Il Graziani infatti era l'oppositore più combattivo di Gaggio: doveva essere il prelevato numero 1. Quando le due Graziani, su invito del presidente hanno guardato gli imputati ad uno ad uno, lentamente, per riconoscerli, un brivido è corso nell'aula. I banditi hanno chinato il capo, turbati, tutti, tranne «Macchinino» che non teme le donne. L'esame è riuscito proficuo: Macchinino e Mazzini sono stati prontamente riconosciuti.

Un nuovo elemento si insinua ora nel processo: il sospetto cioè che anche il Gaetani nonostante il suo alibi e magari qualche altro di Gaggio, abbiano partecipato alla spedizione.

CRONACA CITTADINA

Comizi alla periferia contro il piano Fanfani

Ieri sciopero dei metallurgici; oggi quello dei lavoratori del vetro e della ceramica - Verso la fine delle agitazioni?

Nulla di notevole da segnalare a proposito dello sciopero del centocinquantamila metallurgici torinesi che, alle 12 in punto di ieri sono usciti dagli stabilimenti dove ritorneranno stamane per riprendere regolarmente la solita attività. Al loro posto, entreranno oggi in scena — sempre per uno sciopero di mezza giornata — i lavoratori del vetro e della ceramica.

Oltre ad appoggiare le ben note richieste della C.G.I.L., questa categoria rivendica il rinnovo dei contratti normativi, scaduti ormai da diversi mesi e la rivalutazione degli stipendi dei propri impiegati. Essa annuncia inoltre di non voler affatto limitarsi all'astensione odierna, ma di voler procedere «applicando la più severa non collaborazione..., attuando scioperi intermittenti in tutte le aziende legate ai grandi gruppi finanziari e monopolistici (Saint-Gobin, Vetro-Coke ecc.)».

Allo sciopero di oggi non prenderanno parte i lavoratori del vetro a lastre che insieme a quelli del gas saranno invece di scena — come abbiamo ieri annunciato — lunedì prossimo.

Su quanto dovrà però essere attuato in settimana prossima, non regna più una certezza assoluta. Un fatto nuovo è infatti intervenuto in seguito allo scambio di Comunicati tra Conf-Industria e Conf-Lavoro. Com'è noto, la prima ha annunciato che «aspetta di conoscere dalla C.G.I.L. quando termineranno le agitazioni in corso per poter stabilire la data di un incontro».

Evidentemente — sebbene la Conf-Lavoro abbia a sua volta risposto di voler conoscere la data delle trattative prima di far cessare le agitazioni — un passo avanti è stato fatto. Prende quindi consistenza la ipotesi che in settimana prossima possano esser evitati gli scioperi in programma. Questa, almeno, l'impressione diffusa anche negli ambienti socialcomunisti della C. d. L. Una decisione in materia potrebbe venire anche dalla riunione di domenica a Milano dei dirigenti sindacali dell'Alta Italia.

A causa del prolungarsi dello sciopero dei petrolieri sono prevedibili entro pochi giorni gravi inconvenienti quali, ad esempio, la sospensione dei trasporti pubblici. I medici hanno protestato, a loro volta, per non essere stata compresa la loro attività professionale fra quelle ritenute di utilità pubblica. Infatti dalle autorità militari vengono riforniti: le forze di polizia, gli ospedali, i vigili del fuoco, ed altri organismi ma non i medici. L'U.P.I.C. stesso, prima ancora dell'«Ordine dei medici» aveva fatto presente al ministero dell'Interno questa grave lacuna nell'elenco degli enti e delle persone a cui il carburante doveva essere distribuito.

Fortunatamente però riceviamo da Roma che le trattative per la composizione della vertenza che ha portato allo sciopero dei petrolieri, verranno riprese nel tardo pomeriggio di oggi in una riunione che si svolgerà presso il sottosegretario al Lavoro on. La Pira.

In serata hanno avuto luogo quattro comizi indetti dalla Commissione esecutiva della C. d. L. In piazza Crispi hanno parlato Mazzoni e Carsano; al largo Apollo: Arvonio e Ravina; in piazza Sabotino: Minetti e Giuliani e in piazza Carducci: Chiappo e Strobino.

Il segretario camerale Chiappo ha dichiarato che il progetto del Ministro del Lavoro è ingiusto poichè vuol far ricadere le spese della ricostruzione unicamente sulla classe lavoratrice della quale, dopo sette anni di sacrifici, soltanto il 10 % ne sentirebbe benefici effetti.

Strobino, segretario della C. d. L. per il P.S.I., ha fatto una analisi minuziosa di tutto il «Piano Fanfani» sia per la parte riguardante la ricostruzione, sia per quella attinente all'assistenza ai disoccupati vedendone lati positivi e negativi. In particolare egli ha affermato che la ricostruzione deve essere pagata proporzionatamente alle possibilità delle diverse categorie e che la soluzione del problema così come è presentata «costituisce una offesa alla miseria». Giungendo alla conclusione, Strobino ha detto che la C.G.I.L. non si opporrà unicamente criticando, ma a sua volta presenterà controproposte che potrebbero anche essere, ad esempio, quelle della utilizzazione di un 20 % del «fondo lire» o di un contributo statale del 20 per cento.

Ai comizi hanno preso parte alcune migliaia di persone.

Il fumatore protesta

Del Monopolio proprio non ci si può fidare. Liquidata la borsa nera del tabacco con tanto zelo ci si aspettava una normale distribuzione di americane con tanto di "monital" sulla cartina ed invece, che è che non è, dopo una rapida apparizione sulle scansie delle rivendite autorizzate, sono sparite.

Il fumatore è costretto quindi a ripiegare sulle qualità nostrane che, certo, non godono della generale simpatia. Ora, nessuno contesta i diritti del Monopolio — ci dice un arrabbiato fumatore — ma questi non devono degenerare in abuso".

E' lecito chiederne il motivo? Si dice che l'erario incassi per ogni pacco di "lucky" venduto, 260 lire di utile netto e, ci pare, che trascurare questa possibilità di guadagno sia per lo meno sconveniente data l'estrema bisogno che lo Stato ha di far quattrini. E, già che siamo in argomento, vorremmo porre un interrogativo: possibile che i tecnici delle «qualità» non riescano a tirar fuori una sigaretta decente? Un tempo a New York si vendevano le "Macedonia" in concorrenza con i tipi americani e molte altre specialità italiane venivano esportate.

Malcontento di studenti per il rinvio degli esami

Il comunicato diramato dal Ministero della Pubblica Istruzione per disporre il rinvio degli esami di maturità classica sino a martedì 13 luglio, ha provocato ieri mattina lo scompiglio in oltre 600 famiglie della nostra città e in oltre 800 in tutta la provincia.

Bisogna rendersi conto infatti che la psicosi di vibrante attesa degli studenti è stata duramente urtata dall'improvviso contrordine e che, per quanti avevano dovuto affrontare un viaggio per recarsi alla sede degli esami, il danno non è stato soltanto morale. Comunque le superiori esigenze di garantire l'obbiettiva serietà della prova non potevano non determinare il provvedimento di rinvio, in seguito al furto patito su un autobus a Roma dal prof. Levi che era depositario dei temi scritti. Da Roma ci informano, intanto, che ieri mattina ha avuto luogo al Ministero dell'Istruzione una lunga conferenza tra l'on. Gonella e il Direttore generale della Scuola media; presso la Direzione della Scuola media si è iniziata, inoltre, la preparazione dei nuovi temi di esame.

Ieri mattina gli studenti torinesi confluiti alle rispettive sedi d'esame non ostante il comunicato comparso sui giornali, si sono soffermati per strada un paio d'ore per discutere animatamente la situazione; naturalmente non sono mancate le proteste rumorose ma contenute in ragionevoli misure.

A proposito del gruppo di studenti che si è recato dinanzi alle sede del Provveditorato per esprimere rimostranze, il Provveditore ci ha dichiarato che nessuna delegazione ha chiesto di essere ricevuta, ma che comunque egli non avrebbe avuto nulla da aggiungere a quanto già era stato comunicato dal ministero. Resta così confermato che gli esami di maturità inizieranno il giorno 13 e proseguiranno regolarmente secondo la successione già stabilita.

Ieri mattina intanto si sono iniziati, e regolarmente svolti con la prova scritta d'italiano, gli esami per tutte le altre licenze di scuola media superiore. A questo proposito è forse curioso notare che un tema assegnato per la maturità scientifica (sul personaggio che più ha contribuito al formarsi d'una coscienza civile degli italiani dal XVIII secolo in poi) era tra quelli che nei giorni scorsi erano stati offerti in vendita a studenti. Può trattarsi, anzi si tratterà senz'altro, di una casuale coincidenza. Infatti il tema in sè era tra quelli che si poteva presumere vengano assegnati per un esame di maturità.

Nella sola nostra città i candidati alla maturità classica che sono stati improvvisamente «bloccati» dal comunicato ministeriale sono circa 630, così ripartiti: 180 al liceo «Alfieri» con 2 commissioni; 70 al liceo «Cavour» con 1 commissione; 240 al liceo «D'Azeglio» con 3 commissioni e 160 al liceo «Gioberti» con 2 commissioni. In queste cifre sono compresi gli studenti degli istituti pareggiati e dei licei di Carmagnola, Moncalieri, Chieri e Pinerolo che vengono distribuiti fra le varie commissioni cittadine.

Per gli studenti degl'istituti pareggiati (Istituto Sociale, ecc.) vi è sempre stato un calendario diverso e leggermente posticipato rispetto a quello della scuola pubblica; non è improbabile però che quest'anno l'inizio degli esami di maturità classica debba coincidere sia per gl'istituti pareggiati sia per le scuole pubbliche.

Chi sono i torinesi assassinati e sepolti nei pressi di Alessandria?

Siamo abituati a ricevere — nella redazione del nostro giornale le persone più strane e diverse: e a udire le confessioni o le notizie più inaspettate. Ricordiamo soltanto — tra gli altri — l'episodio che suscitò maggior clamore: il giovane bandito Mario Siccardi, uno degli autori della rapina alla Banca Commerciale di piazza Rivoli, dopo aver errato tre giorni per la città, venne da noi, ci narrò le sue avventure e volle che fosse un nostro collega ad accompagnarlo dove la polizia era ad attenderlo.

Ieri pomeriggio però, nonostante questi precedenti, siamo rimasti impressionati alle dichiarazioni di alcuni individui che, introdotti da un usciere e seduti attorno al tavolo, ci hanno detto innanzi tutto:

— Siamo in grado di far luce su di un orrendo delitto avvenuto tre anni or sono nell'Alessandrino.

Ecco il loro racconto. Essi, qualche tempo fa, venivano a conoscenza, con sicurezza, di un truce fatto avvenuto nella zona di Alessandria nel febbraio del 1945. Due torinesi, a bordo di una «1100» di serie, transitavano un mattino di quel lontano febbraio per la strada provinciale, diretti probabilmente ad Alessandria. Ad un tratto la macchina veniva fermata da un gruppo di armati: i due erano fatti scendere, condotti in luogo appartato e qui massacrati a colpi di mitra. Prima di essere uccisi i disgraziati dovevano scavarsi la fossa in cui poi i corpi venivano sotterrati.

I nostri informatori ci hanno detto che non è stato loro possibile in alcun modo conoscere il nome delle vittime. Sanno però che entrambi erano industriali o dirigenti d'industria e che provenivano dalla nostra città. Motivo del delitto? Forse politico? Le persone che hanno raccolto gli elementi del fatto e che hanno iniziato, per conto loro, le indagini, lo escludono. Secondo il loro parere, i due sono stati assassinati per rapina. Il bottino era rappresentato dalla «1100» e, probabilmente, da una forte somma di denaro che i due sconosciuti portavano seco per il disbrigo degli affari.

I nostri informatori ritengono di aver delimitato con una certa precisione il tratto di strada ove la macchina è stata fermata; inoltre sono certi di poter individuare il punto ove giacciono le salme. Ma, prima di iniziare le ricerche definitive, desiderano, se possibile, conoscere il nome delle vittime e mettersi in contatto con le famiglie.

Ci siamo rivolti in questura, e non abbiamo trovato nulla che riguardi questo fatto. Ma non bisogna dimenticare che la denuncia per la scomparsa dei due venne eventualmente sporta in periodo repubblichino: è facile quindi che le pratiche, tra la fuga dei fascisti e l'insediamento delle nuove autorità, siano andate distrutte o smarrite. Ora noi ci rivolgiamo a quanti siano in grado di identificare gli sventurati. Indubbiamente qualcuno — famigliare, amico, collaboratore, dipendente — sarà a conoscenza di questa scomparsa. Sarà possibile conoscere il nome delle vittime? Chi sono i due torinesi uccisi e sotterrati nell'Alessandrino, nel febbraio 1945? Erano veramente industriali e sono stati massacrati per furto? Siamo sicuri che, in un modo o in un altro, il tragico mistero sarà risolto. Attendiamo il deciso sviluppo della faccenda nei prossimi giorni.

Spettacoli al Valentino

Da oggi a martedì 13 avranno luogo nel recinto dell'esposizione al Valentino, alle 21,30, cinque spettacoli di danze e canto, cui parteciperanno i solisti e il corpo di ballo del «Regio», diretti dal M.o Cecchetti. Saranno interpretate musiche di Mozart, Gluk, Mussorski, Massenet, Respighi, Pick, Mangiagalli.

IL PROCESSO AL TRIBUNALE MILITARE

In fez e camicia nera scorrazzava con i tedeschi

Al processo contro il soldato Rocco Petitto del 131° Battaglione Artieri, lo spione dei due ufficiali dello stesso battaglione, è stato esaurito il lungo interrogatorio dell'imputato. Questi in sostanza ha spiegato a suo modo la sua duplice funzione, presso il comando tedesco di Argirocastro, di falegname e di interprete secondo le necessità. Ha dichiarato infine che egli si limitò, dopo che un capitano tedesco ebbe radunato i soldati italiani prigionieri, a fare l'appello; ma ciò dietro ordine ricevuto. Quando fu la volta del capitano Luigi Chiaramonte e del sottotenente Mario Pezzoli, i due vennero fatti uscire dai ranghi eppoi, come s'è detto, sommariamente fucilati. Disgraziatamente i due ufficiali avevano dato, all'atto della cattura, già travestiti da soldati semplici, il loro nome e cognome.

Coi loro nomi tutte le sere e mattine un soldato tedesco faceva l'appello. Quel giorno fece l'appello l'imputato e la cosa fu notata e specialmente commentata dopo l'esecuzione dei due poveri ufficiali.

I testi finora hanno riferito la impressione che questo delitto suscitò nel campo dei prigionieri e il disgusto generale verso il Petitto i cui rapporti coi tedeschi erano noti. Lo si vedeva infatti passare in automobile in mezzo ad ufficiali e soldati tedeschi come un loro camerata. Non vestiva la divisa di soldato, ma quella di fascista con camicia nera e distintivo del littorio e fez nero col fiocco.

Avendogli richiesto il Presidente come lo trattavano gli ufficiali tedeschi, ha risposto: — Quello che mangiavano loro lo mangiavo anch'io.

L'imputato veste attualmente la divisa di soldato italiano di fanteria per quanto la sua classe sia stata congedata da tempo. Ciò è di legge. Ha risposto durante il lungo interrogatorio tenendosi sull'attenti come di prescrizione.

Nell'ordinamento giudiziario militare se l'imputato può valersi di un avvocato borghese di sua fiducia, alla famiglia della vittima o alla stessa parte lesa non è acconsentito di costituirsi Parte Civile. Fra i testi citati come parti lese, il figlio del capitano Chiaramonte e la mamma del sottotenente Pezzoli. E' alla tenacia di questa signora che si deve la denuncia contro il Petitto. Essendo residente a Trento, al ritorno dei soldati ex-prigionieri in Germania per mesi e mesi essa cercò notizie del figliolo e indagò sulla sua tragica fine. I prigionieri del 131° Battaglione Artieri da lei interrogati accusavano il Petitto. Costui secondo la voce comune era passato al nemico la sera stessa della proclamazione dell'armistizio. Il fascismo riviveva nello sciagurato con camicia nera e fez. Però prova assoluta della colpevolezza dell'imputato finora non è emersa dalle testimonianze di dibattimento imprecise e non sempre chiare.

Un giovane annega mentre si bagna nel Po

Ieri pomeriggio l'operaio Giorgio Amedeo, d'anni 19, operaio della Riv abitante in via Mongi-nevro 200, si recò con una comitiva d'amici a prendere il bagno nel Po in regione «Boccia d'oro» presso Moncalieri. Malauguratamente egli e uno dei suoi compagni di gita venivano colti contemporaneamente da malore in acqua, e, mentre gli astanti riuscivano a trarre in salvo il secondo, l'Amedeo scompariva tra i flutti. Venivano chiamati i vigili del fuoco che, nonostante le attivissime ricerche, non riuscirono a rintracciare la salma.

Raduno moto-alpino a Trivero Biellese. — Domenica 18 corr. avrà luogo un importante raduno al Monte Rubello, organizzato dall'Enal Zegna e dal M. C. Alpi di Trivero. E' assicurata la partecipazione dei motociclisti italiani ed esteri.

NOTIZIE SPORTIVE

Il Totocalcio gestito dal Coni

Roma, 8 luglio.

La Giunta esecutiva del C.O.N.I. ha deliberato che il C.O.N.I. stesso assuma direttamente la gestione del concorso pronostici, fino ad ora affidata allo Sport Italia.

E' stato diramato in proposito un comunicato che sancisce la decisione, dopo aver preso atto della scadenza del contratto con la Sisal.

Per la tournée in Brasile il Torino, in seguito ad indisposizione di Gabetto, ha deciso di portare in Sud-America anche il giovane Carello, il quale sarà pertanto il sedicesimo giocatore della comitiva granata.

La Lega Nazionale ha radiato da socio del Genoa il signor Carrara Mario quale principale responsabile dell'aggressione al commissario tecnico della Nazionale; respinto il reclamo della Salernitana (Salernitana-Roma).

A Perugia, durante gli allenamenti la capitana della squadra nazionale femminile Piccinini ha lanciato il peso a m. 13,63, migliorando il primato nazionale da essa detenuto con 13,08.

SPETTACOLI

Al Vittoria: *Tre sorelle innamorate*, di M. Allegret

Attempatello ma garbato e arguto, questo film del regista di «Delirio», narra, su sceneggiatura e dialoghi di Achard, la passioncella della figlia di un libraio parigino per il fidanzato della sorella maggiore, con gli scandali e i «qui pro quo» che ne conseguono: una girandola di casi comico-sentimentali che si risolvono, grazie all'intervento di un medico altruista, nel migliore dei modi. La tenuità della vicenda è riscattata dalla gustosa delineazione dei caratteri e dall'amenità di alcuni episodi, oltrechè da una recitazione deliziosamente concertata. Spiccano tra gli interpreti Odette Joyeux, la Benetti, Renard Blier e Gerard Philipe.

TEATRI E RITROVI

Nazionale: «Fiesta e sangue» R. Montgomery, W. Hendrix Pl. 80. **Torino:** «La donna di quella notte» Ray Milland, Wright. Ap. 14. **Statuto:** La grande strada bianca, Tyrone Power, Alice Faye. Pl. 80. **Massimo:** «Preferisco il manicomio» Carole Landis, A. Menjou. **Principe:** «Il pilota del Mississipi» Fredrich March. Loc. fresco. **Alpi:** Uomini città dei ragazzi. **Regina:** «Vent'anni dopo». Var. **Asti:** «Le bianche scogliere di Dover» Irene Dunne, Alan Marshall. **Olimpia:** «Piccole volpi» B. Davis. **Po:** «Tarzan e le amazzoni». **Romano:** «Zorro» Reed Hadley. **Lamarmora:** Colpo fulmine, Cooper. **Santelias,** v. Giusti 8. «Eroi senza armi» 2.a visione per Torino. Unico spettacolo ore 21,30. **Hollywood:** «La grande strada bianca» Tyrone Power, A. Faye. Platea L. 80 (locale refrigerato). **Lux:** «Lo sparviero dei mari» con Errol Flynn. Prezzi L. 70, 100.

Imperiale: «Ciao amici». Var. **Italiano:** «Monsieur Beaucaire». **Viareggio:** Cercatori d'oro, Crosby. **Esperia:** Eugenia Grandet, Valli.

Eliseo: «Il grande sonno». **Frejus:** «Signor Alibi» e Varietà. **S. Paolo:** Matrimonio affare priv.

V. Veneto: «I cavalieri azzurri». **Corallo:** «Musica indiavolata». **Radium:** Romanzo di Mildred. V.

Astra: «I miserabili» Gino Cervi. **Excelsior:** «Monsieur Beaucaire». **Cinestar:** Tamara, figlia steppa. **Odeon:** «Taverna delle stelle».

Fortino: «Tamara, figlia steppa». **Adua:** «Dominatore del mare» D. Fairbanks e Riv. Vongi Alberti. **Aurora:** Mondo della luna, Col. **Brescia:** «Dove sta Zazà». **Nord:** Uomini 2 mondi, Tecnicol. **Palermo:** «Gioventù perduta». **Sociale:** «Singapore» Mc. Murray.

Colosseo: «Le bianche scogliere di Dover» I. Dunne, A. Marshall. **Piemonte:** La città del peccato. **Moderno:** «La baia di Hudson». **Italia:** «Calcutta» Alan Ladd.

Apollo: «Zorro» Reed Hadley. **Lucento:** «Passaporto per Suez». **Diana:** «Postino suona 2 volte». **Dora:** «Madonna delle 7 lune».

Repossi: 21,15 Nuova rivista e nuovi quadri di «7 giorni a Milano» Pina Renzi, Fausto Tommei. **Circo Amar** Giardino della Cittadella, 2 spettacoli ore 16 e 21. **Esposizione Valentino:** ore 21,30 spettacoli di danze e canti.

Eden Danze p. Statuto v. Garibaldi, tel. 44-765: ore 21 Orch. Oselroli, canta T. Vallati. **Club La Florida** (p. Solferino, tel. 42-622) 21-1 Orch. Florida diretta da Piero Pavesio, canta A. Donà. **Bischendahl Lutrario:** ore 21-24 Orch. Scala d'Oro M.o R. Canfora al microfono Pelrone, Accardo. **Riding Club:** Tratten. Danzanti corso M. d'Azeglio 86 tel. 65-838. **Chalet Valentino:** ore 21-1: Orch. M. Lotti serata Gruppo Aquilotti. **La Serenella:** ore 21: Orch. Serenini, Canta Pina Aurora. **Saletta Danze** (Valentino) Orch. Clerici Recioto gratuito: ore 21. **Lido Gay:** c. Moncalieri 68: Di Console sua orch. Canta Beltrami. **Pagoda:** ore 21 Orch. Canessa. **Montecappuccini:** ore 21-24 danze.

TEATRO PARCO MICHELOTTI

Sabato 10 alle ore 21, Comp. Rivista «Vongi-Alberti» nella nuova Rivista: «Che Mi!!». 30 belle danzatrici. Prezzi: Poltrone L. 350, Sedie L. 250, Ingressi L. 100. Vendita biglietti salone *La Stampa*.

Questa sera all'

EDEN DANZE

(piazza Statuto, telefono 44-765)

l'Elegante Venerdì dei Giornalisti con la distribuzione di profumi e Prodotti della *Rumianca*.

CHALET DEL VALENTINO

Danze — Telefono 60-330

Questa sera grande serata *Graffi* con distribuzione di cioccolatini a tutte le dame e sorteggio premi offerti dalla Ditta *Graffi*.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Gli eroi del Pacifico» con John Wayne. Pomeriggio L. 250. Serale L. 300. **Corso:** «I re del Ring» Joe Louis Sullivan, Carnera Pl. 120 Gall. 200. **Doria:** «Roma città aperta» con Anna Magnani. Prezzi L. 80-120. **Metro-Cristallo:** «Sorvegliato speciale» Robert Taylor, Lana Turner: 14,45, 17, 19,30, 21,45. **Repossi:** ore 21,15 Nuova rivista e nuovi quadri di «7 giorni a Milano» Pina Renzi, F. Tommei. **Vittoria:** «Tre sorelle innamorate» Odette Joyeux, Adriana Benetti. L. Jourdan. L. 130-200. **Augustus:** «E' arrivata la felicità» Gary Cooper, Arthur. 80-120. **Ideal:** (Il locale più fresco di Torino): «Legittima difesa» Louis Jouvet, Suzy Delair. Platea L. 80. **Alessandra:** «Il Sacro n. 13» 1.o e 2.o episodio in unico spettacolo.

Tre banditi all'assalto di una agenzia del "S. Paolo,,

Gli impiegati abbattuti a colpi di mazza - Il messo comunale affronta i rapinatori - Bombe lacrimogene contro la popolazione che li insegue

Ci telefonano da Casale:

Ieri mattina alle 11,30 nel paese di Casorzo, un'Aprilia targata Milano 12206, si fermava dinanzi alla filiale dell'Istituto S. Paolo e ne scendevano tre individui muniti di armi automatiche e di una mazza di ferro i quali, entrati nella banca, obbligavano gli impiegati Eugenio Poniati di 21 anni, Carlo Perucca di 46 anni e Francesco Peruzza di 17 anni, a voltarsi con la faccia al muro.

Mentre uno dei banditi teneva a bada gli impiegati, un altro si impossessava rapidamente del denaro esistente in un cassetto. E poichè i tre impiegati accennavano a qualche movimento, il terzo bandito, armato di una mazza avvolta in uno straccio, li colpiva più volte al capo facendoli stramazzare a terra storditi e feriti. I delinquenti stavano per fuggire dalla Banca, quando sopraggiungeva il messo comunale del paese, Anselmo Del Signore, richiamato dalle grida dello zio del Poniati. Alla vista della scena egli si gettava contro uno dei rapinatori armato di pistola e riusciva a disarmarlo.

Il Del Signore veniva tuttavia colpito al capo con la mazzuola, ma ripresosi tosto si lanciava su un altro rapinatore facendolo rotolare a terra. Il coraggioso messo veniva però colpito di striscio al capo da una pistolettata sparata da uno dei malviventi.

Datisi alla fuga a bordo della macchina, i tre delinquenti aprivano un vero e proprio fuoco sulla popolazione del piccolo paese che frattanto aveva invaso la piazza, lanciando inoltre diverse bombe fumogene e lacrimogene allo scopo di proteggersi nella ritirata. Il messo comunale, che come abbiamo detto è rimasto ferito, rispondeva tuttavia al fuoco dei banditi con una pistola automatica infrangendo i cristalli della macchina. Si crede anzi che uno dei banditi sia rimasto ferito.

Le indagini da parte della polizia proseguono.

Al momento della rapina il direttore della Banca, dott. Giovanni Bianchetti, era assente dall'ufficio. Egli era stato chiamato al telefono da una persona rimasta sconosciuta. Si presume che chi ha telefonato sia un complice degli autori della brigantesca impresa.

L'ultimo colpo nel Pinerolese della banda di rapinatori

Al processo della banda dei rapinatori del Pinerolese, tutti della regione, sono state interrogate ieri le parti lese e alcuni testi. La banda invero non ha mai commesso ferimenti o omicidi, salvo questo particolare, ha agito però come una vera banda di briganti mascherati e armati, derubando e legando i rapinati. Se qualcuno di costoro avesse però opposto resistenza o accennato a resistere, non si sa come sarebbe finita. Ha deposto anche il dott. Remo Terroni, medico di Villar Perosa, che venne derubato, una sera mentre tornava da una visita, dell'orologio, del portafogli con tremila lire e dell'automobile. E questa fu l'ultima impresa della banda, perchè, in seguito a ciò, tutti i malviventi vennero identificati. Non perchè il medico ne abbia riconosciuto taluni come suoi clienti, essendo essi tutti mascherati; ma per le indicazioni del ricettatore a cui la banda aveva venduto i quattro pneumatici, dopo aver abbandonato la macchina in un prato nelle immediate vicinanze del luogo dove era stata compiuta l'aggressione. Da qui cominciarono gli arresti e non s'ebbero più rapine.

Il processo continuerà domani per altri testi e forse per la requisitoria del Proc. Gen. Vacchina.

Possessori di «estere» arrestati a Porta Nuova

Sono stati ieri operati alla stazione di Porta Nuova i due primi arresti in seguito all'entrata in vigore del decreto sulla vendita clandestina di sigarette estere. Tali Bruno Pischietti da Treviso e Bartolo Andreolo da Cuneo, scesi dal treno di Milano, venivano trovati in possesso di sigarette americane ed inglesi per un totale di circa 9 mila pezzi. Agenti di P. S., nonostante le loro vivaci proteste, li hanno arrestati e tradotti in questura, sequestrando la merce.

I lavoratori del commercio sono convocati questa sera, alle 21, alla C. d. L. per l'esame di tutta la situazione contrattuale in vista della ripresa delle trattative a Roma per il contratto nazionale.

BORSE

Scarsa consistenza ha mostrato la quota in apertura anche se i primi prezzi hanno confermato una lieve ripresa dopo il collasso del precedente dopoborsa. L'ulteriore svolgimento della riunione si è sviluppato con lento slittamento generale delle voci primarie, investite da una tendenza in progressivo peggioramento. Qualche lasciato, anche se lucidivo, intervento di denaro a metà borsa ha creato momentanei mutamenti di umori senza alterare il corso complessivo della riunione. Le chiusure sono state compilate in notevole regresso dalle precedenti. Nei titoli di Stato i Consolidati sono terminati in complessivo vantaggio nonostante qualche squilibrio nei movimenti contrastanti delle due Ricostruzioni; ben tenuti i Buoni del Tesoro. Dopoborsa animato riflessivo. Diritti: Italgas 2,25, Idrel 109, Reslogi 612, Liquigas 78.

Titoli	7	8	Titoli	7	8
Ren 03	71 —	71 —	[illegible]	75 —	71 —
Ren3½	79 25	80 —	Savigl.	685 —	670 —
» f. a.	79 50	80 25	[illegible]	324 —	318 —
Red3½	69 60	69 50	[illegible]	270 —	270 —
» f. a.	69 75	70 —	Mone.	1850	1750
Red5%	91 60	91 65	Piemd.	582 —	566 —
» f. a.	92 —	91 75	Uva	320 —	295 —
Red5%	89 75	89 75	Arnold	295 —	295 —
» f. a.	89 75	89 75	Fiesmo	4900	4700
Ric3½	71 —	71 —	Pibr. T.	2180	2125
» f. a.	71 —	71 25	Or	3050	3000
» 5%	88 30	88 —	Schiap.	450 —	440 —
» f. a.	88 40	88 10	Asia	1245	1200
Bm.49	99 90	99 90	[illegible]	180 —	175 —
» 50-I	100 —	100 —	M.geni	1090	1085
» 50-II	99 90	99 90	[illegible]	262 —	257 —
» 51-I	100 40	100 25	Zucch.	1020	1005
» 51 4	99 80	99 80	Union	540 —	530 —
Str50	100 —	99 90	Cart.R.	3050	3000
Fer1½	290 —	290 —	Burgo	3165	3025
Irl 4½	450 —	450 —	Forn.R.	5100	5100
[illegible] 4½	496 —	496 —	Toro F	700 —	700 —
Irred½	635 —	635 —	M.A.I.	9000	9000
Irl4½	725 —	725 —	Stella	110 —	109 —
Tor4½	405 —	405 —	Valdar.	2950	2900
»5% 33	348 —	348 —	Mar. E	480 —	460 —
»5% 37	340 —	332 —	Rodo	815 —	800 —
S.Paolo	448 —	448 —	Sarda	92 —	92 —
» 4%	467 —	467 —	Ferrar	390 —	380 —
» 3.5%	309 —	308 —	Siem	308 —	300 —
Migl.	332 —	332 —	Wool	430 —	395 —
» 4%	330 —	330 —	Perem.	450 —	450 —
Red5½	405 —	400 —	Ciard.	575 —	575 —
Pirel.5	925 —	925 —	Prigi	141 —	140 —
Fiat 5	1675	1650	Saffa	1065	1050
A.Gen.	10.000	9600	Lig.gas	430 —	430 —
Monte.	1970	1900	Talm	3600	3600
Merid.	2360	2340	Borgos.	3050	3025
Tor. M.	138 —	134 —	Dalm.	2900	2900
Italgas	31 25	29 875	Piena	770 —	750 —
Sip	1205	1140	Lanza	2850	2850
Terni	450 —	445 —	Ambiste	1900	1940
P.O.S.	320 —	319 —	Aso. P.	1085	1080
Unes	517 —	500 —	Pierte	495 —	495 —
Ilat	2370	2350	Bosi S.	3400	3400
Sasa	1012	995 —	Silem	4000	4000
Merid.	725 —	725 —	[illegible]	3000	3000
Fiat	341 —	335 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1966,50; New York: vers. 575, disp. 574; Svizzera 141.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 5600; marengo 4400; sterline unit. 1820; dollaro carta 579; franco sv. 140,50; franco fr. 160; oro fino 883-890; argento 14.

ECHI DI CRONACA

GOTTA E RISPOSTA. Chi fu Callia? - Un combattente di Maratona. - Cos'è la calla? - Una pianta ornamentale. - Cos'è la calle? - Una via stretta, tipica a Venezia. - Cos'è il callo? - Un ispessimento dello strato corneo dell'epidermide, che si cura col *Callifugo Doll. Ciccarelli*. Estirpa con sicurezza calli e duroni ai piedi. In ogni farmacia a costa poco.

ABITI DI MODA per l'estate e la villeggiatura: 1.o in puro cotone makò, con garanzia di solidità di tinta e inalterabilità del tessuto, 2.o in pura lana, gabardine, cotelé, fresco, tropical, 3.o in tessuti inguaicibili si possono scegliere convenientemente nell'assortimento specializzato di *Desiderio* - Tutte le misure e conformazioni - via *Roma 263 ang. piazzetta Chiese*.

NON LITIGATE A TAVOLA e, possibilmente, neanche in altri posti. I litigi guastano la digestione e se non avete a portata di mano il *Pirosan* — prodigioso rimedio contro le acidità, bruciori e crampi dello stomaco — passate delle brutte ore. In tutte le Farmacie.

CAMERA LETTO completa Lire 30.000, cucina completa L. 16.000, salotto L. 10.000. Materassi puro cotone L. 5000. Inoltre camere di ogni stile e tipo a prezzi incredibili di buon mercato *Mobilificio Cesare, piazza Giulio 12*.

VESTITEVI - 10 RATE MENSILI direttamente dalla Fabbrica. Confezioni su misura per signora, uomini e bambini. Abiti estivi e per tutte le stagioni. Stoffe di lusso e per tutte le borse. Ricordate: 10 rate mensili, prezzi eccezionali. *V.A.R., via Basilica 5 (int.) Torino.*

PER RISCALDAMENTO ANNO 1948-49 richiedete condizioni alla *Carbonifera Americana*, impresa di riscaldamento per uffici, banche, case, istituti, ecc., L. 100 metro cubo. Combustibili propri, fuochisti propri. Uffici *via San Massimo n. 44, telefono 81-980*.

INUTILE CERCARE ALTROVE per i mobili rinascimento, barocco piemontese, rustiche, 900 tutti si rivolgono al *Mobilificio dei Mille, via dei Mille 10*. Vendite rateali.

VIAGGIO TURISTICO-CULTURALE IN SPAGNA. Inform.: *Arcesi, via Maria Vittoria 23*. Martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 18.

ALLA GALLERIA CASTORE, *via Stampatori 4, tel. 54-965*, questa sera ore 21,30: terza tornata d'asta.

MOBILI non compratene prima di aver veduto quelli garantiti del *Mobilificio S. Domenico*. Specialità tinelli. *Facilitazioni.* Tutti i mobili per tutte le case. *Via San Domenico 9, tel. 40-838*.

MOBILI ARCIOCCASIONE! Per sgombro locali: matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, grandi Quattrocentesche, Novecento. Vendita rateali senza aumento. *Via Sanpoloroz 28 (int.)*.

PREZZI SBALORDITIVI! Mobilificio Piemontese, *via San Tommaso 6 (cortile)*, tinelli rustici 25.000, sale rinascimento 80.000. Garanzia, facilitazioni.

SOLO PER POCHI GIORNI a rate e senza anticipo a prezzi ribassati potrete arredare la vostra casa acquistando al *Mobilificio San Paolo, via Monginevro 8*.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 11,30: Musiche - 12: Radio Naja - 12,25: Quando giovani - 13,30: Barimar e il suo complesso - 14,10: Canzoni - 17,30: Trasmissione da Monza - 17,45: Album di canzoni - 18: I quartetti di Beethoven - 18,30: Pagine dal «Don Pasquale» di Donizetti - 19,40: La voce dei lavoratori - 20,30: Giro di Francia - 20,42: Melodie - 21,10: Musiche di Franco Alfano - 22,40: Melodie del golfo - 23,30: Musica da ballo.

Rete rossa. - 13,20: Arie da opere - 14: Orchestra Mojetta - 14,30: Orchestra d'archi - 17: Poesia e prose di Leopardi - 18: «Come di luglio» di Luigi Compagnone - 18,30: Musica da ballo - 19,40: Intermezzo gaio - 19,50: Venti minuti di nostalgia - 21: «Teatro che val, sorprese che [illegible]», rivista di Tristano e Pontoni - 21,35: Canzoni - 22,10: «Carmelo» radiodramma di Guido Leoni.

Bollettino meteorologico — Minima 19,3; mass. 30,9; media 25,8; umid. 50%; pressione 740,1; vento sud debole; cielo sereno. — **Previsioni:** Continua tempo bello con annuvolamenti isolati più intensi nel tardo pomeriggio. Temperatura in aumento.

STATO CIVILE

Provale Maria, a. 72; Benvenuti Guido, a. 60; Barbero Pietro, a. 77; Lardù Ernesta m. Cresto, a. 68; Spocca Francesco, a. 74; Turino Cesare, a. 47; Ferrero Adeline, a. 28; Kolnisas Luigi, a. 75; Comoglio Teresa m. Ceda, a. 68; Bolasso Gioachina ved. Puglisse, a. 59; Boggio Orsola, a. 29; Solito Domenico ved. Ramo, a. 74; Cardona Maria, a. 36; Cane Luigi, a. 34; Baldini Giuseppe, a. 76.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Ernesta Cresto n. Lardù

La piangono il marito Giovanni, i figli Cesare con la moglie Mina Rosalia e figlia Luisella, Francesco con la moglie Cristina Olimpia e figlio Alberto. La cognata, nipoti (in special modo Carola) e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 9 corr. alle ore 16,30 partendo da via Mazzini 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. 26347

Breve e violenta malattia troncava in Roma la fiorente esistenza del Gr. Uff.

Franco Occhetti

di anni 44

Ne danno costernati doloroso annuncio: la moglie Piera Parola, i fratelli: Carlo, Leone, Giuseppe, Vittorio, la sorella Mary in Teja i suoceri, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 16,30, partendo da Corso Venezia 8, Torino.

La famiglia **Parola** annuncia con profondo dolore la scomparsa del proprio genero e cognato Gr. Uff. **FRANCO OCCHETTI.**

La famiglia **Teja Giovanni** si associa al dolore della famiglia **Occhetti** per la perdita del Gr. Uff. **FRANCO OCCHETTI.**

Il **personale** della Ditta F.lli **Occhetti** partecipa con vivo dolore alla scomparsa del Gr. Uff. **FRANCO OCCHETTI.**

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed i **Soci** della **Soc. Cooperativa Docks Torino Dora** prendono viva parte al lutto che colpisce i signori **Leone** e **Vittorio Occhetti**, Presidente e Consigliere della Società, e gli ex Presidenti signori **Carlo** e **Geom. Giuseppe**, per la perdita del fratello Gr. Uff. **FRANCO OCCHETTI.**

I **dipendenti** della **Soc. Cooperativa Docks Torino Dora** si sentono accomunati nel dolore che colpisce i signori **Leone** e **Vittorio Occhetti** Presidente e Consigliere della Società, e gli ex Presidenti signor **Carlo** e **Geom. Giuseppe**, per la perdita del fratello Gr. Uff. **FRANCO OCCHETTI.**

Bolla Umberto e famiglia prendono viva parte al dolore delle famiglie **Occhetti** e **Parola**.

La famiglia **Frola** si unisce con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia **Occhetti** per la perdita del caro congiunto Gr. Uff. **FRANCO OCCHETTI.**

Vernaschi e la **F.O.R.T.** prendono viva parte al dolore delle famiglie **Occhetti** e **Parola**.

I fratelli **Pegone** di Dibiana partecipano commossi al dolore per l'immatura perdita del Gr. Uff. **FRANCO OCCHETTI.**

La ditta **Revello Burdese Magliano** si unisce al dolore che ha duramente colpito la famiglia **Occhetti** per la scomparsa del Gr. Uff. **FRANCO OCCHETTI.**

La famiglia **Pilotto** partecipa al dolore per il decesso del Gr. Uff. **FRANCO OCCHETTI.**

La famiglia **Moretti** e i signori **Adreoni, Binetti, Gerelli, Debernardi, Frua, Favesi, Pigozzo, Pirea, Politano, Stroppiana**, si associano al lutto della famiglia **Occhetti**.

La famiglia **Selza** partecipa al lutto della famiglia **Occhetti** per la dolorosa perdita del Grand'Uff. **FRANCO OCCHETTI.**

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-383

Impotenza della scienza e volontà di Dio hanno strappato ieri alle ore 8 da questa terra

Turino Cesare

Nella disperazione, ma rassegnati nella volontà Divina, danno il triste annuncio, la moglie Gelsio Dosa Emilia col figlio adorato Enrico, la venerata mamma, sorella, fratelli, cognati e cognate, nipoti, zii e cugini. I funerali avranno luogo oggi 9 c. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione del caro Estinto, via Aquila n. 23, per il Tempio Valdese (Corso Principe Oddone n. 7). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

«Signore, rimani con noi, perchè si fa sera» (Luca, 24, 29).

La ditta **Turino e Godel** con accorato dolore partecipa al lutto della famiglia **Turino** per la perdita del signor **TURINO CESARE** fratello amatissimo del contitolare signor **Turino Enrico**.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-402

Dopo breve malattia è mancato

Tepasso Giuseppe

di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Arnaud Giovanna, i figli Elena, Alfonso con la moglie Martin Ernesta e figlio Enzo, Pasqualina con il marito Livio Guglielmone e la nipote Nella Sevilanqua.

I funerali avranno luogo a S. Didero (Torino) sabato 10 corrente alle ore 10. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. 22451

S. Didero, 8 luglio 1948.

Dopo lunghe sofferenze è spirato il 6 luglio

Enrico Balestra

Per sua espressa volontà ne danno, a funerali avvenuti, il doloroso annuncio: la moglie Paola Migliardi; la figlia Ischia col marito Ing. Pier Paolo Vaccarino e i piccoli Paolo e Maria; il figlio Mario, i nipoti, i cognati e i parenti tutti. Torino, Corso Duca degli Abruzzi 16.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-918

Dopo una vita laboriosa, serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pastore Giuseppe

Commerciante - d'anni 78

Costernati ne annunciano il decesso i figli, la figlia, le nuore, sorelle, fratello, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cambiano, via Cavour 9 il giorno 10 alle ore 9,30. Si ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire. 26352

Ieri, dopo breve malattia è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Roberto Silvio

Sergente - d'anni 38

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie Fortunato Matilde, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corrente alle ore 9,30 partendo da via Baretti 6.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-918

Dopo una vita dedicata al lavoro e all'affetto della sua bimba è spirata

Nina Terrone Ved. Rodda

La piangono la figlia Gianna, la mamma, i fratelli, sorelle, cognate, cognati, l'affezionata Dina, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Livorno Ferraris oggi 9 corrente alle ore 17,30. Torino via Madama Cristina 66.

Co. Pun. Fax, v. S. Tommaso 3, t. 48448

RINGRAZIAMENTO

La moglie, il papà, i fratelli ed i parenti tutti dell'indimenticabile 94360

Achille Varzi

ringraziano commossi tutte le Autorità Militari, Civili, Religiose, gli Enti, le Rappresentanze sportive, i Dirigenti e Maestranze della «Alfa Romeo», gli amici intimi, i Galliatesi, e tutti quanti hanno voluto testimoniare il loro affetto al caro Achille.

Galliate 7 luglio 1948.

Pompe Fun. G. Guida, Tel. 1847, Novara

L'Assemblea generale dei parrucchieri, uomo e donna, pettinatrici e affini avrà luogo martedì alle 21, in via Massena n. 20, piano terreno.